

Parti

Ricorrente: Auditeur du travail

Convenuto: Yangwei SPRL

Questione pregiudiziale

Se la clausola 5, n. 1, lett. a), dell'accordo quadro sul lavoro a tempo parziale concluso dall'UNICE, dal CEEP e dalla CES, allegato alla direttiva del Consiglio 15 dicembre 1997, 97/81/CE, relativa all'accordo quadro sul lavoro a tempo parziale concluso dall'UNICE, dal CEEP e dalla CES⁽¹⁾, debba essere interpretata nel senso che osta a una normativa nazionale che preveda:

- l'obbligo di conservare una copia del contratto di lavoro a tempo parziale o un estratto contenente gli orari di lavoro, l'identità e la firma delle due parti nel luogo in cui può essere consultato il regolamento di lavoro (art. 157 della legge di programmazione);
- l'obbligo secondo cui deve essere possibile stabilire in qualsiasi momento l'inizio del periodo di lavoro (art. 158 della legge di programmazione);
- riguardo agli orari variabili, l'obbligo per il datore di lavoro di comunicare gli orari al lavoratore mediante avviso almeno cinque giorni prima; un avviso deve inoltre essere affisso all'inizio della giornata con l'orario individuale di lavoro di ciascun lavoratore a tempo parziale; tale avviso deve inoltre essere conservato per un anno (art. 159 della legge di programmazione);
- l'obbligo per il datore di lavoro che impieghi lavoratori a tempo parziale di disporre di un documento in cui vengono segnate tutte le deroghe agli orari di lavoro di cui agli artt. 157-159 (art. 160 della legge di programmazione), documento che deve essere redatto secondo determinate modalità precisate nell'art. 161 della legge di programmazione.

(¹) GU 1998, L 14, pag. 9.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Rechtbank van eerste aanleg te Antwerpen (Belgio) il 4 luglio 2011 — Argenta Spaarbank NV/Belgische Staat

(Causa C-350/11)

(2011/C 282/11)

Lingua processuale: l'olandese

Giudice del rinvio

Rechtbank van eerste aanleg te Antwerpen

Parti

Ricorrente: Argenta Spaarbank NV

Convenuto: Belgische Staat

Questione pregiudiziale

Se l'art. 43 del Trattato CE (attualmente art. 49 TFUE) osti ad un regime tributario nazionale in forza del quale una società illimitatamente soggetta ad imposta in Belgio nel calcolare i suoi utili imponibili non può applicare una deduzione per il capitale di rischio sino all'ammontare della differenza positiva tra, da un lato, il valore contabile netto degli elementi dell'attivo dei centri di attività stabile detenuti dal soggetto passivo in un altro Stato membro dell'Unione europea e, d'altro lato, il totale delle passività imputabili a detti centri, mentre essa può applicare tale deduzione qualora la suddetta differenza positiva possa essere imputata ad un centro stabile di attività sito in Belgio.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Rechtbank van eerste aanleg te Antwerpen (Belgio) il 4 luglio 2011 — KGH Belgium NV/Belgische Staat

(Causa C-351/11)

(2011/C 282/12)

Lingua processuale: l'olandese

Giudice del rinvio

Rechtbank van eerste aanleg te Antwerpen

Parti

Ricorrente: KGH Belgium NV

Convenuto: Belgische Staat

Questioni pregiudiziali

- 1) Se l'art. 217, n. 2, del regolamento (CEE) del Consiglio 12 ottobre 1992, n. 2913, che istituisce un codice doganale comunitario (GU L 19 ottobre 1992, pag. 302) debba essere interpretato nel senso che gli Stati membri, nello stabilire disposizioni supplementari per la contabilizzazione degli importi dei dazi, possono limitarsi ad adottare nella loro normativa nazionale norme in cui si dispone soltanto

— che, ai fini dell'applicazione di detta normativa nazionale, per «contabilizzazione» si intende «l'iscrizione nei libri contabili, o mediante qualsiasi altro supporto, dell'importo di dazi corrispondente ad un'obbligazione doganale» — in concreto l'art. 1,6 della legge generale sulla dogana e sulle accise, coordinata dal decreto regio 18 luglio 1977 (*Belgisch Staatsblad* 21 settembre 1977, pag. 11425), convertito in legge 6 luglio 1978 sulla dogana e sulle accise (*Belgisch Staatsblad* 12 agosto 1978, pag. 9013), come sostituito con decorrenza dal 1° gennaio 1994 dall'art. 1,4 della legge che modifica la legge generale sulla dogana e sulle accise (*Belgisch Staatsblad* 30 dicembre 1993, pag. 29031)

e

— che le norme relative alla contabilizzazione e alle condizioni di pagamento degli importi da liquidare in forza di un'obbligazione doganale sono stabilite nei regolamenti